

VERBALE DELLA SEDUTA ORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 18 DICEMBRE 2006

Presidenza: Anna Lafranchi

Vicepresidenza: Peter Zemanek

Scrutatori: Alberto Akai, Mauro Silacci

Presenti: Pietro Angeli-Busi, Barbara Angelini Piva, Michele Bardelli, Bruno Bärswyl, Mauro Beffa, Mauro Belgeri, Simone Beltrame, Marco Büchler, Bruno Buzzini, Omar Caldara, Paolo Caroni, Mauro Cavalli, Rocco Cellina, Patrick Chappuis, Fabio Chiappa, Luisella Chiesa, Jvo Decarli, Eva Feistmann, Luca Giudici, Aldo Lafranchi, Gianpietro Leonardi, Maria Gabriella Lunardi, Ronnie Moretti, Renzo Papa, Enzo Parianotti, Massimo Respini, Fabio Sartori, Mattia Scaffetta, Beniamino Valsecchi, Gianbeato Vetterli, Luigino Vidoli Manzini, Elena Zaccheo, Antonela Zeolla Berset

Assenti scusati: Silvano Bergonzoli, Alex Helbling, Stelio Mondini

Membri del Municipio presenti: Carla Speziali, sindaco;
Tiziana Zaninelli, vicesindaco;
Renza De Dea, Diego Erba, Tamara Magrini, Marco Pellegrini, Alain Scherrer, municipali

---oooOooo---

Alla presenza di 34 consiglieri la signora **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale con il seguente **ordine del giorno:**

1. dimissioni e subingresso consiglieri comunali (PS e UDC/SVP) e dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi e consegna delle credenziali;
2. approvazione ultimo verbale;
3. designazione di un delegato (PLR) del Comune nell'ALVAD (Associazione Locarnese e Vallemaggia Aiuto Domiciliare);
4. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:
 - M.M. no. 2** concernente alcune domande di naturalizzazione (parziale)
 - M.M. no. 32** concernente alcune domande di naturalizzazione (parziale);
 - M.M. no. 43** concernente alcune domande di naturalizzazione;
 - M.M. no. 48** concernente alcune domande di naturalizzazione;
 - M.M. no. 35** riguardante la richiesta di un credito di Fr 250'000.— per l'introduzione di una Zona d'incontro in Città Vecchia;

- M.M. no. 47** concernente la richiesta di un credito di Fr 2'200'000.—per la partecipazione ai costi di realizzazione delle opere regionali di priorità 1 previste dal Piano dei Trasporti del Locarnese e Vallemaggia;
- M.M. no. 50** concernente la richiesta di un credito di Fr 165'000.—per l'acquisto di nuovi programmi informatici;

5. Mozioni e interpellanze

DIMISSIONI E SUBINGRESSO CONSIGLIERI COMUNALI (PS E UDC/SVP)

La signora **Presidente** comunica che sono pervenute le dimissioni dei consiglieri comunali Nadir Cortesi (PS) e Roberto Bottani (UDC/SVP), le quali sono state preavvisate dalla commissione della legislazione.

Agli stessi subentrano rispettivamente i signori Antonella Zeolla Berset (PS) e Bruno Bärswyl (UDC/SVP), i quali sottoscrivono la dichiarazione di fedeltà alla Costituzione e alle leggi e ai quali vengono consegnate le relative lettere di credenziale fino al termine della corrente legislatura.

La signora **Presidente** formula ai subentranti i migliori auguri.

A questo punto e con la successiva entrata in sala del signor Luca Giudici, i presenti sono ora 37.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

L'ultimo verbale è approvato con 37 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 37 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

COMUNICAZIONI

La signora **Presidente** dà la parola alla signora Sindaco per un'informazione.

La signora **Sindaco** prende la parola in merito allo scritto recentemente inviato ai consiglieri comunali dal Fronte Unico Sindacale e dalla Commissione del Personale, scritto sul quale il Municipio non può rimanere indifferente. I colleghi di Municipio De Dea e Pellegrini potranno rispondere qualora fossero espressamente interpellati al proposito.

In merito alla lettera indirizzata ai Consiglieri comunali la reputa uno sgarbo nei confronti del Municipio nella sua qualità di responsabile della polizia comunale e della gestione del personale in genere. Di fronte a questo sgarbo dichiara come non ci si debba illudere di ottenere con tali mezzi delle soddisfazioni, anche perché ciò facendo viene impedito lo svolgimento di un lavoro serio. Ricorda che la riforma dell'amministrazione costituisce uno dei principali obiettivi voluti dal Municipio e dal Consiglio comunale anche perché si pone come obiettivo di avere un'amministrazione efficace e efficiente e che non deve essere intesa contro i dipendenti. Al proposito rammenta che tutti hanno capito queste finalità, e che il lavoro è stato intrapreso con spirito di collaborazione. Sottolinea che questo lavoro deve permettere di individuare dove ci sono i punti da portare in avanti per attuare la riforma; per questo motivo si è pure fatto capo al consulente esterno. Il lavoro vuole individuare disfunzioni e offrire nuove motivazioni ai dipendenti che godono della nostra fiducia. Il lavoro di analisi prosegue; dopo l'analisi effettuata in polizia sono emerse situazioni che devono essere sanate e sono dovute a un certo clima che regna. E' emersa la necessità di poter interloquire tra Comandante, Capo dicastero e Municipio. Lo studio ha rilevato discrepanze salariali dell'ordine del 3-4% sulle quali il Municipio vuole intervenire sia attraverso la distribuzione dei salari sia considerando il carico di lavoro. Il

Municipio approfondisce inoltre questi temi con la polizia cantonale e con i Municipi degli altri comuni. Conferma inoltre che non è assolutamente intenzione del Municipio procedere ad una privatizzazione di servizi pubblici; ciò non corrisponde alla volontà del Municipio, cosa che del resto è stata dimostrata con il servizio della raccolta dei rifiuti che viene mantenuto pubblico. Conferma inoltre che non è stato attuato alcun cronometraggio delle prestazioni dei dipendenti ai quali si riconoscono sia gli scatti annuali sia il carovita. Occorre inoltre non dimenticare che lo stato della situazione si misura anche dal grado di soddisfazione dei cittadini come pure dalla fiducia reciproca. Si procede quindi con responsabilità nella gestione e nel controllo della situazione. Attualmente si sta procedendo con l'analisi dell'Ufficio tecnico comunale e così di seguito, fino alla conclusione dei lavori dove, al momento opportuno, verrà pure interessato e informato il Consiglio comunale.

Ritiene che occorre avere il coraggio di un contributo aperto e leale e non nascondendosi dietro all'invio di lettere anonime. Si tratta di una concezione molto importante per un comune progettuale che si propone verso l'esterno.

La signora **Presidente** ringrazia la signora Sindaco per l'informazione fornita.

Il signor **Ronnie Moretti** informa di presentare sull'argomento un'interpellanza. Prende comunque con piacere atto che il Consiglio comunale verrà messo compiutamente a conoscenza dell'esito della riforma e questo contrariamente a quanto affermato in occasione del voto sul credito per l'esecuzione dello studio.

La signora **De Dea** fa presente che un'informazione era già prevista.

Il signor **Ronnie Moretti**, rievocando il contenuto dei verbali, ricorda che era stato detto che il legislativo sarebbe stato informato solo per le misure di sua competenza.

La signora **Sindaco** fa presente che la Commissione della gestione sarà informata nel corso del mese di gennaio.

DESIGNAZIONE DI UN DELEGATO (PLR) DEL COMUNE NELL'ALVAD (ASSOCIAZIONE LOCARNESE E VALLEMAGGIA AIUTO DOMICILIARE)

Il signor Fabio Chiappa ha inoltrato le sue dimissioni.

Il signor Fabio Chiappa, a nome del gruppo PLR, propone la designazione della signora Martina Barzaghini quale delegato del Comune nell'ALVAD (Associazione Locarnese e Vallemaggia Aiuto Domiciliare).

NATURALIZZAZIONI

Con M.M. No. 2 del 4 maggio 2004 è sottoposta la domanda di naturalizzazione del signor *...omissis... (1 candidato)*

La Commissione della legislazione, a complemento del precedente rapporto del 26 luglio 2004 e dopo aver riascoltato il candidato, con rapporto del 4 dicembre 2006, preavvisa la sua domanda di naturalizzazione:

La signora **Presidente** ricorda la proposta del collega Silvano Bergonzoli in merito alla possibilità di esperire il voto in blocco di tutti i candidati alla naturalizzazione.

Il tema è stato dibattuto in seno alla Commissione della legislazione, ragione per cui chiede al suo presidente di riferire in merito.

Il signor **Mauro Beffa** conferma che la Commissione ha esaminato la proposta ed è giunta alla conclusione di rimanere alla precedente procedura per almeno due considerazioni: in primo luogo, come emerso anche dal parere rassegnato dalla Sezione degli Enti Locali, sarebbe stato necessario procedere alla lettura completa delle generalità e dei dati dei richiedenti, cosa che viene già attuata, in secondo luogo si ritiene che debba essere offerta la possibilità, per il Consigliere comunale, di formulare il proprio voto su ogni singolo candidato. Ritiene in ogni caso che un certo snellimento si è già raggiunto tramite la lettura abbreviata dei dati del candidato.

Non essendoci altri interventi la signora **Presidente** mette in votazione la candidatura con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 1 candidato/a.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

Con M.M. No. 32 del 16 agosto 2005 sono sottoposte le domande di naturalizzazione dei signori ...*omissis*... (2 candidati).

La Commissione della legislazione, a complemento del precedente rapporto del 14 novembre 2005, con rapporto del 20 novembre 2006, preavvisa le loro domande di naturalizzazione.

Non essendoci discussione la signora **Presidente** mette in votazione le singole candidature con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 2 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

Con M.M. No. 43 del 2 maggio 2006 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 29 novembre 2006 preavvisa le richieste:

Non essendoci discussione la signora **Presidente** mette in votazione le singole candidature con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 8 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

Con M.M. No. 48 del 22 agosto 2006 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 4 dicembre 2006, preavvisa le richieste.

Non essendoci discussione la signora **Presidente** mette in votazione le singole candidature con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 17 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

INTRODUZIONE ZONA D'INCONTRO IN CITTA' VECCHIA

Con M.M. No. 35 del 14 dicembre 2005 è richiesto un credito di Fr 250'000.— per l'introduzione di una Zona d'incontro in Città Vecchia.

La Commissione della gestione, con rapporto del 27 febbraio 2006, preavvisa favorevolmente le proposte municipali.

La Commissione del Piano regolatore, con rapporto di minoranza del 10 aprile 2006, condivide le proposte municipali.

La Commissione del Piano regolatore, con rapporto di maggioranza del 18 aprile 2006, propone di non aderire al messaggio municipale così come proposto.

La signora **Presidente** constata che siamo giunti ora al piatto forte dell'odierna seduta del Consiglio comunale che ha suscitato il vivo interesse non solo da parte del Consiglio comunale ma anche dai cittadini, prova dell'interesse e dell'attaccamento alla Città. Si augura un confronto democratico e invita i signori consiglieri che intervengono ad essere concisi mentre invita il numeroso pubblico presente in aula a restare in silenzio, a non disturbare l'andamento dei lavori del Consiglio né di commentare e rumoreggiare. Ricorda i preavvisi formulati dalla Commissione della gestione, e i preavvisi di maggioranza e di minoranza della Commissione del piano regolatore, come pure la presa di posizione del pianificatore del Centro storico recentemente inviata a tutti i consiglieri comunali.

Il signor **Marco Büchler**, quale relatore del rapporto di maggioranza della Commissione del Piano Regolatore, osserva che:

“La discussione sulla Zona incontro all'interno della Commissione del Piano regolatore è stata molto proficua. E anche necessaria. Necessaria soprattutto per inquadrare l'intervento prospettato all'interno di tutto ciò che si sta muovendo non solo in Città vecchia ma nell'intero centro

cittadino. La Zona incontro la si è immaginata, la si è praticamente vista realizzata e vissuta, e subito sono apparse le pecche di questa proposta, che presa di per sé e nei principi può anche apparire interessante. Tutti i commissari hanno nondimeno sentito subito l'imperfezione della proposta, pur se una parte della Commissione ha poi deciso di non approfondire l'argomento. L'analisi del progetto ha poi fatto emergere tutta una serie di problemi originati da un'istituzione di una Zona incontro generale in Città vecchia, che ha portato la maggioranza dei commissari a proporre il rigetto.

Già le proposte d'arredo, poco sensibili e inadeguate al Centro storico, valgono da sole la bocciatura del credito, di cui - non dimentichiamo - costituiscono la parte preponderante. Ma non insisterei più di tanto su queste proposte, dovute - crediamo - ad una miscela tra una visione quasi rurale del centro storico (Leonardo aveva un'idea della nostra città piuttosto diversa quando ha progettato il Rivellino) e l'applicazione generica di manuali di moderazione del traffico (patacche). Il patrimonio edilizio e spaziale di Città vecchia è già una gran bell'arredo di per sé: non c'è bisogno di aggiungere elementi culturalmente ed urbanisticamente estranei.

Ma sono soprattutto l'inefficacia della soluzione, da applicare in modo uniforme a situazioni completamente diverse (via Borghese, via Cittadella, la zona dell'ospedale) e il rischio molto concreto di arrestare l'evoluzione verso un Centro storico di una città che si vuole internazionale che inducono ad opporsi alla Zona incontro. Le misure previste, infatti, non muteranno l'attuale situazione della Città Vecchia. Già ora gli sciagurati che conducono il loro veicolo oltre i venti allora dovrebbero essere multati (e probabilmente lo dovranno essere anche con la Zona incontro). E via Borghese dovrà ancora sopportare il carico di 6'000 passaggi veicolari al giorno. Non si farà dunque altro che consolidare uno stato di fatto, che con l'istituzione della Zona incontro sarà pure più difficile mutare soprattutto se sarà speso l'intero credito richiesto. Ricordiamoci che piccoli ma concreti, incisivi interventi di moderazione del traffico apportati a Città Vecchia, come la chiusura dapprima di via Sant'Antonio e dell'accesso a via Marcacci poi, o la sistemazione di piazza delle Corporazioni, sono riusciti a portare una sensibile, seppur parziale, riqualifica di questa parte del Centro storico, mille volte più efficaci della Zona incontro. E' con questi interventi che si è tolto un traffico dai livelli parossistici (e ancora presenti in via Borghese), con miglioramenti, anche per i commerci, di volta in volta decisamente sensibili. La visione bucolica della Zona incontro dipinta da alcuni sostenitori è invece una pia illusione e nasconde, in fondo, la gattopardesca intenzione di cambiare tutto per non mutare niente.

Se solleviamo poi lo sguardo sul contesto generale delle opere di rivalutazione del centro della città, in corso, progettate o ardentemente invocate, la Zona incontro come prevista si rivela obsoleta e preoccupante. Un esempio: la Zona incontro è nata quando ancora l'autosilo di Piazza Castello sembrava una chimera. E difatti prevede l'eliminazione di ben tre posteggi in totale! E man mano che i progetti previsti attorno a Città Vecchia prenderanno corpo (l'autosilo e la pedonalizzazione di Piazza Grande, innanzi tutto, ma mettiamoci anche il Palacinema, il Museo del territorio e la chiusura al transito di via Borghese), la Zona incontro si rivelerà più un ostacolo che un'opera qualificante. L'avvio di un cambiamento di mentalità è tangibile, ma la Zona incontro non ne è testimone. Prova ne è che anche rispetto alla chiusura al transito di via Borghese, per la quale la Città si è impegnata, non pone nessun riguardo.

Dalla consegna del rapporto, mi sono sempre più convinto che la maggioranza della Commissione ha visto giusto. E credo pure che questo rapporto abbia mosso le acque e dato avvio ad una profonda discussione sul divenire del Centro storico. Le prove di questa constatazione sono pure giunte numerose. La lodevole iniziativa del Municipio di chiudere via Rusca ne è un esempio e conferma in bene la volontà di andare oltre la Zona incontro. Purtroppo un'ulteriore prova, l'accesa e indiscussa difesa da parte di alcuni della Zona incontro, conferma pure il previsto rischio di fossilizzare per un altro decennio ulteriori cambiamenti alla viabilità di Città vecchia. La

nostra Città ha invece bisogno urgentemente di una riqualifica urbanistica al suo centro, una riqualifica certo per chi ci abita, ma anche per invitare ad abitarci più gente, e per attirare attività turisti. E non tralascio nemmeno quelli di giornata che possono veramente costituire la ciliegina sulla torta per il commercio. E pensare che gli attributi per diventare una città attraente, una città con parecchio valore aggiunto, non dobbiamo crearli ma li abbiamo: dobbiamo solo evidenziarli adeguatamente. Questa riqualifica si delinea con un progetto globale - che è poi anche un progetto di città - del Centro cittadino che deve essere sostenuto con interventi puntuali coordinati. Il Municipio ha dato segno di andare in questa direzione con gli atti pianificatori in gestazione da una parte e, d'altra parte, con iniziative concrete tra le quali inserisco pure il cantiere dell'autosilo di Piazza Castello. L'apertura di questa infrastruttura richiede urgentemente una gestione del traffico nel centro cittadino pensata globalmente e attuata, anche a piccoli ma decisi passi, in modo puntuale. La Zona incontro propone un modo di procedere esattamente opposto, pianificando solo il traffico di una porzione del centro città e proponendo interventi uniformi per realtà e problemi che si presentano completamente diversi pur in un'area relativamente ristretta.

Di là del discorso politico, poi, i giudizi tecnici emersi negli ultimi giorni non hanno fatto che definitivamente confortare il parere contrario alla Zona incontro espresso dalla maggioranza della Commissione. La proposta dell'arch. Giacomazzi per il Centro storico, concepita tenendo ben conto di tutto quello che ruota attorno a Città Vecchia e fondata su una visione generale e coordinata dei problemi, costituisce un ottimo canovaccio per gli interventi che il Municipio può già sin d'ora iniziare ad attuare progressivamente. E ciò senza il supporto, o meglio l'impiccio, della Zona incontro, che non risolve i problemi di Città vecchia, ma anzi li consolida pericolosamente. Interventi che hanno costi minori ma sicuramente efficacia mille volte maggiore. Invito quindi calorosamente i colleghi a respingere il messaggio municipale n. 35 per la concessione di un credito destinato alla realizzazione della Zona incontro.

In conclusione invito pertanto a respingere il messaggio municipale.”

La signora **Barbara Angelini-Piva** interviene facendo presente che:

- “- **Dissuadere il traffico parassitario di transito:** si pensi agli oltre 4'000 veicoli estranei alle attività del Centro storico che transitano giornalmente su Via Borghese;
- **Moderare il traffico:** si pensi alla velocità di circolazione p.es. su Via Varenna attualmente superiore al massimo consentito;
- **Aumentare la sicurezza dei pedoni:** si pensi ai bambini che frequentano la scuola dell'infanzia, agli studenti dell'alta scuola pedagogica nonché a visitatori ed utenti dell'ospedale.

Questi gli obiettivi principali del MM. **E meritano il nostro sostegno.**

Ciò non di meno la commissione ha discusso diversi aspetti legati al presente MM che cito brevemente:

- La **Piazza S. Antonio** può essere considerata uno spazio di ingresso alla Chiesa qualificato peraltro dalla fontana monumento al barone Marcacci. Cerimonie e manifestazioni che hanno luogo sulla Piazza stessa potrebbero essere ostacolate dalla posa di piante e panchine;
- Anche la proposta di inserire fioriere in **Piazza S. Francesco** ed in particolare davanti al monumento Pioda costituisce intervento perlomeno discutibile;
- C'è poi la situazione di **Piazzetta Respini**: attualmente desolante, ma che meriterebbe qualche intervento inteso a legare la piazzetta a quel tratto di Via Cittadella particolarmente suggestivo, si pensi solo alla facciata della Chiesa Nuova;

Sui dettagli si può sempre discutere.

- Quanto poi ai **“Futuri cambiamenti del piano viario cittadino”**: Un approfondimento, al fine di ottenere un migliore coordinamento tra le misure oggetto del presente MM e la prospettiva

di una soluzione viaria nella zona, è sin d'ora opportuno. Nel presente MM infatti non si citano ad esempio le direzioni di marcia previste per Via delle Monache e Via Marcacci che potrebbero ripercuotersi negativamente su Via Borghese;

- Infine, ma non da ultimo, la **pedonalizzazione**: a mente del Municipio l'introduzione della zona di incontro rappresenta un obiettivo intermedio. Preferisco considerarla quale tappa di riflessione: per legge dopo un anno dalla sua introduzione vi sarà una verifica. Ciò che permetterà di accertare se gli obiettivi prefissi saranno stati raggiunti e, in caso negativo, di apportarne i necessari correttivi.

Non vi è dubbio infatti che la pedonalizzazione comporta un cambiamento importante anche delle abitudini di abitanti ed operatori della zona e potrebbe suscitare malcontento, ma anche comportare oggettivamente problemi che attualmente sono difficili da valutare (a mo' di esempio cito solo la designazione di strade di accesso alla zona pedonalizzata).

È utile ricordare che non tutti sono d'accordo per una pedonalizzazione del Centro storico: la Pro Città Vecchia sostiene la zona di incontro.

Vi è poi chi vede nella pedonalizzazione un rischio notevole per il commercio a vantaggio dei grandi centri commerciali periferici, con ampie possibilità di parcheggio e molteplici proposte di acquisti e di animazione. Non va infatti dimenticato che gli acquirenti che spendono di più sono quelli motorizzati e che nel Centro storico sia il parcheggio sia il deposito degli acquisti voluminosi diventano un problema.

Per questo il presente MM è un ottimo punto di incontro tra le differenti opinioni di tutti gli attori in gioco (residenti, cittadini, commercianti, turisti) che evita gli estremismi sia da una parte sia dall'altra.

La zona di incontro è frutto di un lungo e ponderato lavoro anche della Pro Città Vecchia che ha cercato di trovare la migliore soluzione per tutti nel rispetto di tutti.

Ora, e non capisco bene perché solo ora, viene alla luce la valutazione del progetto da parte degli Urbanisti Associati. Qualcuno potrebbe sostenere che il MM non sia stato sufficientemente valutato e comunque che le valutazioni dei pianificatori siano tali da mettere in dubbio e il MM e i rapporti delle commissioni. Però non è così.

Non si può contestare l'affermata "necessità di coordinazione degli studi pianificatori". Ci mancherebbe altro. Non si può però condividere l'opinione degli urbanisti quando vogliono fare dipendere la soluzione ormai giunta a maturazione relativa al Centro Storico con la pedonalizzazione di Piazza Grande. I pianificatori hanno delle idee, suggeriscono delle soluzioni, ma la decisione è politica ed è di nostra competenza. Va ribadito: la zona di incontro tiene conto delle esigenze degli attori in gioco (residenti, cittadini, commercianti, turisti), cerca di coniugarle con la necessità di un traffico che non può essere cancellato con un colpo di spugna, ma va contenuto nell'interesse degli abitanti, e trova una soluzione che può essere messa in atto nel breve. Mentre invece, teorizzando alla maniera dei pianificatori, per parecchi anni, se non per decenni, non se ne farebbe nulla. **Netto e immediato invece il miglioramento rispetto alla situazione attuale con l'introduzione della zona di incontro.** Non mette conto a questo momento di prendere posizione sui vari suggerimenti (o tentativi di imposizione) dei pianificatori. **Bloccare l'introduzione della zona di incontro non è la soluzione.** Vi invito quindi ad appoggiare il MM"

La signora **Presidente** richiama il pubblico presente a non applaudire e a non commentare gli interventi, ricordando la possibilità di allontanamento dalla sala.

Il signor **Michele Bardelli** osserva che:

"Il MM 35 sull'introduzione di una Zona d'incontro in Città vecchia rappresenta la prima concreta risposta politica del Municipio ad una situazione di disagio e di malessere che aveva portato quasi

5 anni or sono la Pro Città Vecchia ad avviare uno studio di riqualifica del centro storico, inizialmente denominato “Un ambiente a misura d’uomo”.

Il MM ed il rapporto della commissione della gestione, nelle loro premesse, spiegano in modo sufficientemente esaustivo la genesi del progetto di Zona d’incontro in città vecchia.

Anch’io intendo esporvi alcune considerazioni, a mo’ di premessa.

Sono stato coinvolto personalmente nel gruppo di lavoro all’origine del progetto, come unico rappresentante (su 8 persone) del gruppo di interesse “abitanti”; non posso negare che in questo gruppo, che ha lavorato parecchio a cavallo tra il 2002 ed il 2003, occupandosi non solo di viabilità, ma anche di proposte per la valorizzazione a più livelli del quartiere, si sono confrontate diverse visioni. Questo gruppo di lavoro non ha mai voluto prendere in considerazione la mia iniziale richiesta di pedonalizzazione del centro storico, considerata da tutti gli altri come prematura; la proposta d’introduzione di una zona d’incontro, a quel momento realizzata con successo a Burgdorf e a St. Blaise, e allo studio per il centro storico di Berna, fu infine adottata dal gruppo come soluzione accettata da tutti. Il concetto di introduzione di una zona d’incontro fu presentato in una serata pubblica nel novembre 2003, ottenendo un consenso pressoché unanime dei presenti.

In seguito l’ingegnere del traffico Francesco Allievi fu incaricato di elaborare questo concetto. Il gruppo di lavoro non fu però mai più convocato, ed il progetto fu seguito unicamente da alcuni membri del comitato della Pro città vecchia e dal Municipio (mi sarebbe piaciuto fare le osservazioni che presenterò questa sera già allora, ma non mi é stato possibile); con il MM no. 35 abbiamo preso finalmente visione del lavoro dell’ing. Allievi. Considerando i 2 anni trascorsi dalla presentazione del concetto a quella del MM, non si può certo dire che il Municipio abbia messo tra le sue priorità questa tematica.

Giunto sui nostri banchi, il MM ha poi conosciuto un iter piuttosto travagliato, con la presentazione di ben 3 rapporti commissionali (di cui quello di maggioranza della commissione del piano regolatore particolarmente approfondito, e contrario al MM), ed é stato “congelato” per alcuni mesi, in considerazione del dibattito pubblico suscitato dal tema. Infatti nel corso dell’estate é stata lanciata una petizione, sottoscritta unicamente da coloro che vivono o lavorano in città vecchia, volta a richiedere la pedonalizzazione del nucleo, e non l’attuazione di una zona incontro. Ho accolto con molto piacere questa iniziativa, perché finalmente un gruppo di persone, che pubblicamente non si erano mai espresse in merito, hanno confermato una richiesta che il nostro gruppo ha sempre formulato a più livelli.

A rendere ancora più complessa la situazione sono poi giunti il rapporto del mese di novembre del collega Fabio Giacomazzi, richiesto dal Municipio, anch’esso estremamente critico nei confronti del progetto di zona incontro, ed una presa di posizione della Sezione dello sviluppo territoriale, che spiega che un’eventuale pedonalizzazione del centro storico non é in contrasto con l’attuale pianificazione comunale; questi documenti sono stati trasmessi a noi capigruppo solo mercoledì scorso, con un apprezzabile sforzo di trasparenza del Municipio, sintomatico però di una situazione in cui alla fine più nessuno sa che pesci pigliare (non mi é mai successo di ricevere dal Municipio, a pochi giorni dal voto, dei documenti che stroncano un MM che il Municipio stesso ci propone.....).

Come detto, il MM no. 35, ha innescato un interessante dibattito sul futuro del centro storico. Il partito socialista di Locarno ha da sempre ritenuto che l’unica soluzione definitiva ammissibile per città vecchia é la pedonalizzazione. La qualità unica degli spazi del centro storico, le sue caratteristiche morfologiche e tipologiche, la sua vocazione residenziale e non unicamente commerciale (ricordiamo che, ad esempio a differenza di Lugano, le nostre NAPR del PRCS prevedono che il 70% delle superfici edificate siano destinate all’abitazione, in modo da avere un centro storico vivo e animato anche al di fuori degli orari di apertura degli uffici!), nonché le ambizioni turistiche della nostra regione richiedono tale soluzione, che é già stata adottata nella maggioranza dei centri storici di tutta Europa.

Una cosa però è certa: il dibattito pubblico suscitato dal MM, i rapporti commissionali, e soprattutto la valutazione redatta da Fabio Giacomazzi indicano in modo inequivocabile che sia assolutamente necessario procedere ad un coordinamento pianificatorio (come ben spiegato d'altronde nel rapporto di maggioranza della CPR), in grado di mettere in relazione la pianificazione del centro storico con quella di Piazza Grande (per la quale è prevista a breve la pedonalizzazione) e con il piano viario, tenendo presente gli sviluppi dettati dall'adozione del piano dei trasporti del locarnese, e che porti ad un effettiva riqualifica del centro storico e di tutta la città. Si tratta di un obiettivo sicuramente condivisibile sia dall'esecutivo che dal legislativo, in linea con la voglia di rinnovamento della nostra città (basti pensare al Museo del territorio, al Rivellino, ed evidentemente al Palacinema). Ma per raggiungerlo, non possiamo più permetterci le improvvisazioni di un Municipio che, quasi in contemporanea, è riuscito ad incaricare il collega Giacomazzi degli studi pianificatori per il Centro storico e Piazza Grande, un architetto paesaggista di progettare l'inserimento di arredi fantasiosi in Piazza Grande (quando dal lontano 1989 un progetto di grande pregio, quello dell'arch. Snozzi, vincitore del concorso, attende di essere realizzato) e un ingegnere del traffico di ridisegnare l'arredo urbano di città vecchia!

Ma purtroppo, una simile pianificazione richiede tempo, troppo tempo; lo conferma implicitamente anche la lettera d'intenti della Sezione dello sviluppo territoriale ("Cogliamo in questo senso l'occasione per invitare il Comune della Città di Locarno a completare gli atti di Piano regolatore..."), lo conferma Marco Büchler, pianificatore e relatore del rapporto di maggioranza della CPR, e me lo ha confermato, verbalmente, anche Fabio Giacomazzi (tra colleghi si parla volentieri...). Non dimentichiamo poi che una pianificazione che decreti finalmente la pedonalizzazione del centro storico è destinata a seguire un iter ricorsuale logorante (basti pensare ai recenti ricorsi sulla chiusura al traffico di via Rusca).

La maggioranza del nostro gruppo concorda con me nell'affermare che non possiamo più permetterci di aspettare così tanto tempo (sicuramente alcuni anni) rimanendo nella situazione attuale, e cioè con un passaggio di 6'000 veicoli al giorno sull'asse di via Borghese!

Nel MM no. 35 colpisce il fatto che il Municipio non fa alcun accenno al PTVL (Piano regionale dei trasporti del Locarnese e Vallemaggia), elaborato dalla CIT (Commissione intercomunale dei trasporti del Locarnese e Vallemaggia, presieduta al momento della sua costituzione dal sindaco Marco Balerna, e ora dal municipale Diego Erba), e approvato nel mese di dicembre 1995 dal Gran Consiglio. Questa omissione è grave, perché è nel PTVL è espressamente indicata la necessità di eliminare il traffico di transito dalla città vecchia! Purtroppo non ho sottomanò la versione definitiva del PTVL, ma solo la bozza del rapporto principale del 9 febbraio 1994. In esso, tra i 32 interventi proposti per il settore denominato Verbano Centro al numero 1 figura la "Chiusura al traffico di via Cappuccini a Locarno", con l'ora H come scadenza (e cioè il momento dell'apertura della galleria Mappo Morettina, giugno 1996...). Sono passati 10 anni, e nulla è stato fatto, per esplicita volontà dei municipali che si sono succeduti da allora!

Ora, con la proposta di zona incontro, finalmente ci viene data un'opportunità, e fornito uno strumento operativo per intervenire: la zona incontro, da intendere come soluzione transitoria da realizzare a breve, in attesa della pedonalizzazione e della pianificazione definitiva, è strategicamente un strumento, condiviso da molti, per migliorare la situazione del centro storico.

In questa ottica l'introduzione della zona incontro è a mio avviso irrinunciabile, pur se rimangono molti dubbi sui limiti del progetto Allievi, e sui costi da esso richiesti, sicuramente eccessivi e superflui se si adotteranno altre misure più incisive e determinanti, ma meno impegnative finanziariamente (e questo è un aspetto che non possiamo permetterci di ignorare). Cercherò ora di riassumere brevemente questi dubbi (peraltro già segnalati nei rapporti commissionali), indicando alcuni suggerimenti; in conclusione proporrò alcune proposte di emendamento sui punti più importanti.

Come premessa per la valutazione dell'opportunità dei diversi interventi previsti dal MM, riteniamo che di principio vadano eseguiti solo quegli interventi che siano consoni anche ad una futura destinazione pedonale dell'area.

Il limite principale del progetto é che non propone alcun limite concreto al traffico di transito, ad eccezione dell'inserimento di un percorso più sinuoso su via Borghese.

A nostro avviso é invece necessario confermare chiaramente il principio della chiusura al traffico di via Bartolomeo Rusca e via alla Motta (già deciso dal Municipio), e soprattutto adottare quello della chiusura di via Cappuccini, così come indicato dalla CIT già 10 anni or sono: toccherà al Municipio valutare tecnicamente quale sia la soluzione più appropriata; da parte nostra riteniamo sicuramente interessante la proposta di Giacomazzi di operare la cesura all'altezza di casa Balli. Questa misura non é sicuramente in contrasto con la futura pianificazione, dal momento che é già prevista da lungo tempo addirittura a livello superiore di pianificazione regionale, e non solo comunale! Comporterà sicuramente dei cambiamenti importanti nelle abitudini di chi vive e frequenta città vecchia, ma l'accessibilità veicolare alla zona incontro (che si prefigge comunque di ridurre il traffico rispetto alla situazione attuale) sarà comunque permessa da via Cittadella e da via Castelrotto. Siamo però convinti che solo con questa misura sarà possibile realizzare una zona d'incontro che sia veramente tale, e non una zona d'incontro soffocata dal traffico veicolare di transito. Toccherà evidentemente al Municipio fissare le regole per garantire l'accessibilità per i fornitori e per i posteggi privati.

Posteggi su piazza Orelli, piazza S. Antonio e piazza S. Francesco: ci pare perfettamente inutile spendere dei soldi per spostare di poco dei posteggi che a medio termine (leggi pedonalizzazione) dovranno in ogni caso essere eliminati; resta poi da verificare se l'apertura dell'autosilo di piazza Castello, dal quale con una comoda passerella in quota si raggiungerà facilmente città vecchia, comporterà l'eliminazione di parte di questi posteggi.

Accesso alla zona incontro in via Varenna: considerando la struttura sempre più frequentata di Casa Vallemaggia, ed il fatto che i bambini del quartiere prendono il bus scolastico alla fermata delle 5 vie, riteniamo necessario spostare l'entrata nella zona incontro più ad ovest.

Alberature: quelle proposte dal progetto Allievi ci sembrano discutibili, ed alcune decisamente improponibili, come quelle in piazza S. Antonio (non capiamo quale mancanza di sensibilità possa giustificare una scelta simile, che ignora da un lato la caratteristica storica di piazza minerale di S. Antonio, e d'altro lato le necessità funzionali legate alla collegiata!). Significative le osservazioni in proposito del rapporto di maggioranza della CPR. Se proprio si vogliono spendere dei soldi per il verde, riqualifichiamo piazza Respini (nemmeno accennata nel progetto), e sostituiamo la povera washingtonia philiphera di piazza delle Corporazioni, vittima della rigidità scorso inverno, che da mesi oramai fa brutta mostra di sé. Non riteniamo però indispensabile aumentare questa posta di spesa solo per poter ottenere un sussidio da parte del Fondo Svizzero del paesaggio, se questo comporta il vincolo di mettere a dimora piante inutili!

Via Borghese: il traffico sarà fortemente ridimensionato, ma l'idea di rendere meno lineare il percorso é comunque necessaria; é però incomprensibile la proposta di far passare il traffico sulla soglia dell'Osteria Borghese, l'unico punto della strada in cui sostano oggi, coraggiosamente, dei pedoni.

Il MM non dice nulla sulla gestione del traffico ad orari differenziati: invitiamo il Municipio a valutare anche l'ipotesi di una chiusura notturna totale al traffico: ne trarrebbero giovamento evidentemente i residenti.

Indispensabile sarà poi l'attuazione di regolari controlli della velocità effettiva (anche se conosciamo le difficoltà di organico della polizia comunale), se si vorrà effettivamente ottenere l'effetto sperato.

Quanto ai costi, se il Municipio terrà presente le osservazioni fatte al proprio MM, non potranno che essere inferiori a quanto previsto. Proponiamo quindi un tetto massimo di spesa di fr. 150'000.-, proprio per lanciare un segnale forte nei confronti del Municipio.

In conclusione, ribadisco quindi la necessità di pianificare finalmente con la dovuta professionalità il futuro assetto del centro storico, che dovrà essere essenzialmente pedonale. In attesa di poter rendere operativa questa pianificazione, diciamo però subito sì alla proposta di zona incontro, perché non è più ammissibile rimanere allo status quo nemmeno per un giorno! Rifiutare oggi la zona incontro per dimostrare la volontà di pedonalizzare è semplicemente inutile perché tale volontà è oggi chiaramente espressa, ed il Municipio non può più permettersi di ignorarla! Bocciare il meglio (beninteso rispetto all'insostenibile situazione attuale), per gridare più forte che si vuole l'ottimo è strategicamente e politicamente inopportuno. Facciamo questo primo passo, ottimizzando la debole proposta municipale ed evitando di spendere tutti i 250'000.- fr. richiesti con il MM no. 35, e facciamolo subito, in ogni caso al più tardi entro l'apertura dell'autosilo di Piazza Castello.

Per questi motivi propongo di modificare nel seguente modo i dispositivi di voto del MM no. 35:

1. è stanziato un credito di fr. 150'000.- per l'introduzione di una Zona d'incontro in Città Vecchia, ottenuta attuando la chiusura del traffico di transito all'imbocco di via Borghese (da via Cappuccini) e di via Bartolomeo Rusca;
2. il credito sarà iscritto al conto 501.10 "sistemazione strade e marciapiedi";
3. l'eventuale contributo del Fondo Svizzero del paesaggio sarà iscritto al conto 669.1 "altri contributi per investimenti";
4. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di 2 anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni."

La signora **Elena Zaccheo** prende la parola osservando che:

"Locarno, a scadenze regolari, si infiamma ed avvia battaglie campali sugli argomenti più disparati, con un dispendio di energie che – se fossero utilizzate in maniera più costruttiva – avrebbero fatto della nostra Città una perla di rara bellezza.

Quasi sempre il fattore scatenante è legato al traffico, sia esso stradale (il piano viario degli anni 60 con la battaglia fra "pontisti" e "galleristi"), ferroviario (il traforo della Centovallina), aereo (l'aeroporto cantonale), pedonale e ciclabile (la passerella sulla Maggia), urbanistico (la cesura e la circonvallazione) e via elencando.

Anche questa volta il vespaio trae la propria origine da un progetto di moderazione del traffico in un quartiere, la Città Vecchia, nel quale risiedo e che ha bisogno di essere gestito in modo migliore.

Mi assale il dubbio che la litigiosità dei Locarnesi sia il vero motivo scatenante, le questioni relative al traffico essendo di per se piuttosto banali e tecniche, a tal punto da non meritare epici scontri tra fazioni favorevoli e contrarie all'uno o all'altro progetto. Oppure il traffico viene usato di volta in volta per fini meramente politici e allora la chiave di lettura sarebbe ancora più deludente. Ma torniamo al progetto sottoposto alla nostra attenzione.

Le opzioni principali che abbiamo oggi sono tre

1. approvare il messaggio municipale n. 35 del 14 dicembre 2005 riguardante un credito di CHF 250'000 per la realizzazione della Zona Incontro in Città Vecchia (come sostenuto dalla Commissione della gestione e da una parte della Commissione del Piano regolatore), o approvarlo almeno parzialmente – come proposto dal gruppo del PS – con alcuni emendamenti;
2. respingere il Messaggio come proposto da una parte della Commissione del PR
3. ritornare il Messaggio al mittente, come richiesto da una piccola parte del Municipio, che è pur sempre il mittente stesso (misteri della politica cittadina che farò sempre fatica a comprendere, malgrado l'ultraventennale militanza...).

Le proposte 2 e 3 si assomigliano e non mi piacciono. Si assomigliano, perché tendono a sclerotizzare un processo di cambiamento indispensabile in una città da tempo involuta su

posizioni di chiusura, incapace quindi di cambiare anche solo un po' di arredo urbano e un paio di cartelli stradali. Non mi piacciono, perché vuol dire rifiutare il confronto con idee e nuove, rifiutare soluzioni alternative ad una situazione obiettivamente insoddisfacente.

Gli argomenti di chi è pro e contro in Consiglio Comunale sono ampiamente illustrati sia nei rapporti commissionali, sia nei vari interventi. Non li commento, per economia di tempo. Mi soffermo solo un breve istante sull'ipotesi di ritiro del MM, avanzata da una minoranza di Municipali e sostenuta da alcuni consiglieri comunali. Lo faccio, poiché non è stata oggetto di discussioni nelle Commissioni, non essendo oggetto di una proposta formale da parte dell'Esecutivo che - a larga maggioranza - ha con coerenza ribadito il proprio sostegno al MM.

In sostanza si dice che se il MM venisse rimandato al mittente, questa esigua parte del Municipio si impegnerebbe ad introdurre in tempi brevissimi la pedonalizzazione della Città Vecchia, in concomitanza con l'apertura dell'autosilo di Piazza Castello, prevista fra pochi mesi. Apro una parentesi di carattere personale. Mi ricordo di aver fatto una proposta del genere, comprendendo anche la Piazza Grande, quando ero Presidente della Sezione cittadina del PLR e di essere stata messa sulla graticola, vuoi perché la proposta l'avevo fatta assieme ad una Municipale leghista (allora queste cose non s'avevano da fare...), vuoi perché prematura in quanto mancavano le infrastrutture di supporto. Ora coloro i quali mi avevano osteggiata in tutti i modi, avanzano le stesse proposte. In una città che non cambia, vedere cambiare le opinioni con tanta e tale stupefacente rapidità ed ampiezza lascia un po' perplessi, ma tant'è. Ho poi sentito che, se il Consiglio Comunale dovesse approvare il MM; sarebbe già pronto il ricorso e si darebbe avvio alla battaglia legale. Sarebbe un esempio unico di lancio della campagna elettorale con un anno e mezzo di anticipo... Battute a parte: ancora una volta partirebbe una delle solite battaglie alla Locarnese. È troppo chiedere un po' più di moderazione da parte di tutti?

Ripeto: la soluzione del rinvio non mi convince.

Ritengo invece che sia giusto dare subito avvio al progetto di riqualificazione del centro storico, introducendo però un periodo di prova significativo (al minimo di un anno), senza fare investimenti particolarmente onerosi; ciò permetterebbe di adottare l'assetto definitivo dopo valutate le conseguenze del periodo di prova. Nel frattempo si sarà conclusa anche la costruzione dell'autosilo di Piazza Castello e se ne potranno verificare gli effetti, così come il Municipio potrà dare a tutti noi un quadro più completo del nuovo assetto viario nel centro città, includendo finalmente anche la Piazza Grande. Il periodo di prova avrà pure il pregio di poter valutare le proposte alternative fatte dal gruppo PS, che mi sembrano degne di attenzione e possono effettivamente portare ulteriori elementi qualificanti al progetto.

Formalizzo di conseguenza la proposta di votare il Messaggio Municipale così come presentato, con la richiesta di far precedere la messa in opera definitiva da un consistente periodo di prova, dando così al Municipio anche la facoltà di valutare anche emendamenti proposti dal gruppo PS. La legislazione che regge la materia prevede espressamente questa opportunità. Facciamone uso e smettiamola, una buona volta, di dare ragione a chi, attorno a noi e a sud del Ceneri, ci guarda scuotendo il capo, incredulo davanti a tanto autolesionismo.

Grazie per l'attenzione."

Il signor **Massimo Respini** interviene facendo presente che:

“Potrei parlare come capo gruppo PPD, relatore del rapporto della gestione o membro di comitato della PCV.

Scelgo di parlare come cittadino di Locarno, abitante della Città Vecchia.

Forse è meglio precisare sin dall'inizio che il nostro Nucleo Storico è magnifico.

Non tutti se ne sono accorti e se ne accorgono.

Ed ho un timore: questa sera se il CC sbaglia la sua decisione, affossiamo per lunghi anni la Città Vecchia.

Detto questo invito l'intero CC a votare compatto e in modo incondizionato per il MM.

Il mio intervento vuole essere inteso come una serie di osservazioni e di appunti sparsi che devono fare riflettere sul tema in oggetto.

Finalmente si giunge in CC a votare il MM sulla zona incontro.

Questa è la sede ove si prendono le decisioni di competenza del Legislativo.

Non ho personalmente apprezzato parte del dibattito invece fatto sulla stampa.

Spesso e volentieri si trattava di disinformazione, che ha sortito l'effetto di creare confusione e alimentare ulteriormente un inutile litigio su un tema tanto importante.

Il progetto della ZI è il primo caso concreto di Agenda 21 locale in Cantone Ticino. 5 anni di lavoro.

Molteplici gli argomenti trattati dagli attori coinvolti ed interessati al progetto:

- riqualificazione degli spazi
- moderazione del traffico
- parcheggi
- accessi da Piazza Grande
- valorizzazione dei Beni Culturali
- informazione ai turisti

Ritenere il messaggio un semplice compromesso, connotato negativamente, significa svilire la portata dello stesso.

Il messaggio è ben altro: si tratta di un progetto che nasce dalla base, ovvero dalle discussioni e dalle proposte scaturite da tutti gli attori interessati. Non tenerne conto sarebbe irrispettoso, oltre che ovviamente assurdo.

L'esame del MM ha riproposto i dibattiti tra i fautori e gli oppositori della pedonalizzazione.

La ZI, a mio modo di vedere, serve sia agli uni, che agli altri. A tutti (politici, abitanti e commercianti)

E ciò, perché la ZI è un intervento sperimentale della durata di soli 12 mesi; dopo un anno occorrerà decidere come proseguire.

Da parte mia auspico che la pedonalizzazione possa avvenire già il prossimo anno, quando tutti si saranno convinti.

E lo dico da abitante, convinto per la pedonalizzazione, ma altresì consapevole del mio ruolo di politico che deve decidere per il bene di tutti gli attori della Città.

Sul tema si è chinata la Gestione. Ovvio. E' fatta richiesta di un credito: CHF 250'000.-.

Ricordo che la Gestione ha rassegnato un rapporto all'unanimità; come relatore ne sono particolarmente soddisfatto. Non era facile. Si è cercato di assemblare al meglio le opinioni dei singoli.

Pure la Commissione del PR ha analizzato il MM.

E questo è giuridicamente sbagliato; ne consegue che i relativi rapporti sono nulli.

Il MM concerne un credito, per una misura di polizia (segnaletica), e non una misura pianificatoria.

Premesso questo voglio ricordare che, saputo che la Commissione PR se ne sarebbe anch'essa occupata, è stato chiesto dai commissari della Gestione che le due Commissioni esaminassero assieme il MM.

No. Questa è stata la risposta.

Ogni commissione è libera ed ha le proprie competenze.

Dal profilo politico questo fatto è grave.

La politica è dibattito e in questo caso i politici di Locarno si sono volutamente sottratti al dibattito.

E poi ci si scandalizza quando i cittadini non discutono tra loro e non trovano soluzioni concordate.

Il CC e in specie le 2 commissioni sono lo specchio della nostra realtà cittadina.

Veniamo al merito del rapporto della commissione del PR e delle ricorrenti osservazioni degli oppositori al MM.

- La soluzione della ZI non è sufficiente; no - è una fase sperimentale di 12 mesi; non si dimentichi che Locarno non dispone di un piano viario, ciò che crea insicurezza giuridica.
- Vi sono delle pianificazioni in atto che devono essere coordinate - significativo al riguardo il coordinamento delle 2 commissioni... ; è evidente che l'assetto viario del Centro Storico deve essere affrontato in parallelo con quello della Piazza Grande. Ed è così che è stato fatto nell'ambito dello studio e che si farà al termine dei 12 mesi
- Politica dei piccoli passi - no - soluzione concordata; sono peraltro sempre perplesso quando sento parlare di chi in questi giorni si erge a pedonalizzatore
- Oggi è peraltro quasi impossibile superare i 20 Km/h - questi li vorrei invitare a casa mia e farli uscire dalla portone d'entrata
- Costi esorbitanti - questa osservazione si commenta da sé. E' vero l'esatto contrario. Con un costo assolutamente irrisorio, si ottengono lusinghieri risultati. Notasi che se si pensa ad una futura pedonalizzazione praticamente tutto quanto lo si potrà recuperare (arredo urbano); anche i cartelli (che sono semmai il costo non recuperabile) potrebbero venir utilizzati in altre zone (vedi rapporto Giacomazzi) Non si è nemmeno dibattuto tanto quando si votava il Palacinema...
- Vi sono parecchie scelte di arredo non che non sono condivisibili; è vero, e anche la Gestione ha fatto al riguardo sue puntuali osservazioni, ritenendo ciononostante che non sia possibile presentare formalmente degli emendamenti. Spetta al Municipio far proprie le varie osservazioni scaturite dal dibattito.

Altre riflessioni in ordine sparso

Il rapporto della Gestione è stato sottoscritto all'unanimità. E' un segnale politico molto forte.

Il MM è datato 14.12.2005; è stato emanato esattamente 1 anno fa. La settimana scorsa i consiglieri comunali (o meglio i soli Capi gruppo) hanno ricevuto un rapporto allestito dall'ing. Giacomazzi, secondo cui il MM propone una soluzione sbagliata; è stata pure trasmessa una lettera della Sezione dello sviluppo territoriale, Bellinzona, dove, in alcune e stringate righe si dice che una pedonalizzazione potrebbe pure essere imposta da subito. Ora, questi signori sanno che non esiste nemmeno un piano viario?

Sul Cdt di venerdì 15.12 si dichiara che il Municipio gioca la carta della massima trasparenza.

Cito: *“Al tal proposito al Municipio va riconosciuto il grande merito, e anche il coraggio politico, di aver messo tutte le carte in tavola, anche se il rapporto Giacomazzi...era in definitiva un dossier che poteva tranquillamente rimanere confinato nella stanza dei bottoni”*

Ma scherziamo. Chi mastica un po' di politica riconosce che quanto avvenuto non è trasparenza, bensì un vero e proprio colpo basso.

Non si può in Zona Cesarini (ma oramai ci siamo abituati) tentare di sconfessare e ostacolare il serio lavoro di anni.

Nel merito del rapporto di Giacomazzi vale la pena osservare alcuni argomenti:

Innanzitutto vorrei ricordare che esistono anche delle elementari norme di etica e deontologia professionale da rispettare .

Nell'intero rapporto non si considera minimamente che la ZI è una fase sperimentale (1 anno).

Si dice in particolare che con la prossima chiusura della Piazza Grande si riverserà in Città Vecchia tutto il traffico in cerca di posteggi. E' un'osservazione non provata. Ritengo semmai vero il contrario (quanto la Piazza è chiusa – Festival, pista di ghiaccio, l'afflusso in Città Vecchia tende a diminuire).

A questo punto vorrei ringraziare il Prof. Diego Erba, che ha ereditato il dossier, per come ha saputo e voluto affrontare il suo compito politico.

Per quanto attiene al Municipio, come organo collegiale, vorrei invece stendere un velo pietoso. Non è ammissibile il suo comportamento.

Vorrei anche sottolineare che il Municipio fa bene ad ascoltare i propri cittadini, e a riceverli pure a Palazzo; e qui penso alle varie iniziative succedutesi nei mesi scorsi, con relative raccolte di firme.

Ma poi è evidente che il Municipio deve prendere posizione.

ATTENZIONE

Il MM deve essere accettato così come presentato dall'Esecutivo.”

Invito pertanto a votare il messaggio municipale in modo incondizionato così come presentato dal Municipio, facendo presente che gli emendamenti formulati vincolano pesantemente l'operato municipale.”

Il signor **Fabio Chiappa** interviene facendo presente che:

“Entro immediatamente nel merito del MM proposto.

La maggioranza del nostro Gruppo ritiene che occorre apportare alcune modifiche al messaggio in esame per garantire che la proposta presentata sia veramente efficace.

Anzitutto, reputiamo che si debba togliere il traffico di transito da alcune strade che, tra l'altro, non si prestano assolutamente a questo scopo. Appoggiamo quindi la proposta socialista, peraltro discussa e concordata, di vietare l'accesso ai veicoli su via Borghese da via Cappuccini e confermare la misura – presa qualche mese fa dal Municipio – di chiudere ai veicoli a motore via Rusca e via Duni. Ciò, contribuirà a ridurre in modo sostanziale il traffico parassitario che incide negativamente sulla qualità di vita dei residenti e degli utenti del centro storico.

La seconda osservazione, si riferisce al credito. Si ritiene che i 250 mila franchi richiesti per la sperimentazione della durata di un anno, debba essere ridimensionato. A tale proposito, si invita il Municipio a riconsiderare alcune poste elencate nel messaggio. Come, l'utilità di ridisegnare le strisce dei 183 posteggi per ottenerne 181, ma anche se è il caso di acquistare tutti gli elementi d'arredo elencati nel messaggio. Ciò, in relazione all'imminente apertura dell'autosilo e alla chiusura al traffico di transito di via Borghese, proposta stasera.

In merito all'analisi e alle valutazioni espresse nel rapporto dell'urbanista della città Fabio Giacomazzi, riteniamo che siano di estrema importanza perché indicano la via da intraprendere per avviare un progetto viario generale che migliori la qualità di vita nel centro cittadino. Se diminuiremo drasticamente rumore e inquinamento ne trarranno vantaggio tutti: abitanti, turisti, commercianti anche in vista dell'auspicato rilancio economico della città.

Permettetemi di soffermarmi un attimo sui due rapporti, che hanno avuto un punto di partenza e obiettivi diversi e che, quindi, presentano delle differenze. Il rapporto Giacomazzi ha un approccio al problema di tipo globale e offre una soluzione che integri tutte le componenti in gioco. Il rapporto Allievi, invece, è stato commissionato dal Municipio solo per valutare una singola area della città. Malgrado ciò, il confronto fra le due analisi ha destabilizzato il giudizio iniziale, creando opinioni diverse su tale problematica. La mia opinione personale, che mi sono creato confrontando i rapporti, è che il concetto della la zona incontro rappresenti una misura di fiancheggiamento piuttosto che un provvedimento volto alla soluzione definitiva dei problemi del centro storico. Leggendo il rapporto Giacomazzi, ho avuto l'impressione che un concetto esterno sia stato introdotto nel contenitore del centro storico per non urtare le diverse sensibilità in gioco.

Inoltre, ho compreso che tali sensibilità hanno un forte riflesso nell'opinione pubblica e in molti di noi, con conseguente difficoltà ad orientarsi verso un consenso intorno ad uno dei progetti esposti. Ciò mi persuade della necessità che cittadini, associazioni e Municipio debbano costruire una coscienza collettiva sul tema delle pedonalizzazioni dei centri storici.

Per tornare al messaggio, che poggia sul rapporto Allievi, riteniamo che sia il frutto di un lavoro collettivo che va comunque rispettato, in quanto risultato di uno studio che parte da presupposti di sostenibilità ambientale e quale primo passo verso la pedonalizzazione. Sarebbe, quindi, importante pervenire – stasera – a una sintesi ampiamente condivisa dei due progetti che, auspichiamo, si rifletta negli emendamenti proposti stasera.

In sintesi, ritengo una priorità assoluta che Locarno si caratterizzi come città a misura d'uomo e con un concetto di viabilità ben chiaro anche in una visione futura. Lo potrà fare solo se valorizzerà i suoi gioielli: in particolare Piazza Grande e Città vecchia. Il centro storico – con le sue strette vie, le sue piazzette, i suoi vicoli, gli stabili felicemente ristrutturati, i monumenti, le chiese, i musei, il castello, il rivellino – impone la scelta della pedonalizzazione per una armonica valorizzazione di questi spazi. Come una collana che unisce le pietre preziose, anche Piazza Grande e Città vecchia sono intimamente collegate. Un coordinamento pianificatorio tra Piazza Grande e Città vecchia è una necessità irrimandabile cui il Municipio deve dare uno slancio significativo.

Invitiamo, dunque, l'Esecutivo a istituire un gruppo di lavoro incaricato di seguire l'attuazione della Zona Incontro, tenendo conto degli emendamenti formulati, ed in particolare della chiusura al traffico di transito di via Borghese da via Cappuccini e la riduzione dei posteggi parallelamente all'apertura dell'autosilo di Piazza Castello. Il gruppo di lavoro valuterà anche le modalità per una pedonalizzazione a tappe del Centro storico. E, dovrà essere composto, oltre che dal rappresentante municipale, anche da un rappresentante della commissione pianificazione, da uno della commissione della gestione e dai tecnici designati dal Municipio.

Sulla base delle considerazioni esposte, invitiamo i colleghi ad aderire al MM con gli emendamenti proposti.”

Il signor **Aldo Lafranchi** prende la parola osservando che:

“Dopo quanto ho scritto, sul tema mi rimangono da dire 5 cose.

1. la prima per dire ai commercianti di CV che noi della pedonalizzazione vogliamo loro molto più bene di quanto loro non ne vogliano a noi.

Noi abbiamo lanciato pubblicamente, sulla stampa, l'idea di invitare la popolazione, il giorno in cui il centro storico sarà finalmente pedonalizzato, a concludere con i commercianti un patto di solidarietà. Faremo le spese a Locarno, non più nei centri commerciali della periferia.

Da loro invece non è arrivata nessuna comprensione per la questione, per noi prioritaria, della protezione della salute di tutti, bambini di CV *in primis*, esposta ai pericoli provocati dal traffico motorizzato; mai un riconoscimento che il problema è serio e importante. Mai una volta è arrivata una parola di comprensione per i disagi, noiosissimi, che ci fanno subire a causa del loro traffico. Possibile non riescano a credere che i clienti, se sono felici spendono molto più volentieri e anche di più? E' un dato di elementare psicologia della vendita

2. sulla chiusura al traffico di transito su via Borghese la vergogna dovrebbe suggerirci di risolvere la questione rinunciando a nuove divagazioni. Si tratta di un vecchio debito con il Cantone e la Confederazione, che la Città incomprensibilmente si trascina da oltre 10 anni. Sorprende che i municipi succeduti dal '96 non abbiano onorato il patto. Scottati dalla brutta esperienza con Locarno, con la Veduggio- Cassarate Cantone e Confederazione hanno imposto la realizzazione delle misure fiancheggiatrici contemporaneamente alla galleria. E' con comportamenti come il nostro che, come diceva Diego Erba in campagna elettorale, si spiega come, nella considerazione del Cantone, Locarno oggi sia scivolata dietro Mendrisio e Chiasso.

Eppure sembra ci sia ancora chi, tanto per mettere bastoni nelle ruote, tenti di avanzare arzigogoli pretestuosi di natura pianificatoria, dimentichi del principio giuridico: *ubi maior minor cessat*. La decisione di chiudere via Borghese al traffico di transito è stra-cresciuta in giudicato!

3. il MM non presenta nessun calcolo che quantifichi la moderazione del traffico che l'introduzione dei 20 k/h potrebbe ottenere in CV. Non lo fa perché il calcolo è impossibile. Infatti su via Borghese, da anni, in certe ore del giorno, colonne d'auto insistono malgrado siano costrette a procedere non a 20 all'ora ma a 2 all'ora. Se la situazione dura da anni, vuol

dire che nemmeno fissando a 2 all'ora la velocità si otterrebbe meno traffico. Figuriamo col 20 k/h.!

Mantenere il traffico di transito e affermare che i 20 all'ora lo modereranno è un'affermazione contraddetta dall'esperienza quotidiana.

4. una parola sulla perizia Giacomazzi, per dire che ho sentito qualcuno tentare il gioco di dire: è poi soltanto l'opinione di Giacomazzi, altri hanno un'altra opinione, tutte le opinioni vanno rispettate perché una vale l'altra.

Con un limite tuttavia, che tocca le opinioni, non le persone (meritano comunque sempre rispetto)

- se qualcuno di noi dicesse: "che caldo fa qui, ma già, si capisce, è il 18 giugno, siamo al solstizio d'estate e fuori c'è il solleone di mezzogiorno", la persona sarebbe da rispettare, ma la sua opinione è sbagliata.

Nei fatti esiste un criterio per dire che un'opinione è vera e un'altra è sbagliata.

E' il criterio dell'evidenza delle cose: chi di noi ha avuto modo di apprendere qualche elemento della filosofia antica, ricorderà l'adagio: *nulla est probatio maior quam evidentia rei*, non c'è prova maggiore dell'evidenza delle cose.

L'evidenza la si trova, ad esempio, là dove i ragazzi delle elementari capiscono una cosa al volo, nel nostro caso che togliere 6000 auto da via Borghese vuol dire moderare il traffico, obiettivo del MM, mentre lasciarlo significa non moderare il traffico e dunque non raggiungere l'obiettivo del MM.

Gli stessi ragazzi capiscono pure al volo anche la storia delle auto che sono come l'esca del pescatore per i pesci: come spiega Giacomazzi, se si lasciano posteggi pubblici, con Piazza Grande pedonalizzata, Città Vecchia sarà inutilmente invasa da auto.

Conclusione: nessuno può contestare FG quando dice: il progetto è sbagliato, perché "per ottenere l'effetto di moderazione del traffico in CV occorre in particolare:

1. impedire il traffico di attraversamento (è l'emendamento ventilato)
2. eliminare i posteggi pubblici

Si può votare un MM sbagliato? Come non si può impedire a qualcuno di dire che oggi è il 18 giugno, così non si può impedire a nessuno di votare un MM sbagliato, sapendo che è sbagliato. In questo caso i conti si fanno con la propria coscienza.

5. posteggi pubblici in CV. La voglia sarebbe di farne un emendamento, ma non lo faccio.

C'è solo da sperare che con l'apertura del nuovo autosilo, le piazze di CV cessino di essere snaturate in posteggi e tornino a essere quelle che la loro natura e la loro bellezza comandano che siano.

Ultimi dettagli:

- se non si corre ai ripari, stiamo irresponsabilmente rovinando per sempre la pavimentazione preziosa in dadi di porfido rosso di Piazza Ospedale! .
Non ci insegna nulla l'esperienza della situazione disastrosa in cui è finita la piazza di Solduno, tutta orrende e, si dice incancellabili, macchie di olii e grassi?
- CV e Piazza Grande diventeranno bellissime con il solo liberarle dalle auto, senza spendere un solo franco (a parte qualche cartello di segnaletica stradale)."

Il signor **Gianbeato Vetterli** interviene facendo presente che:

Siamo chiamati stasera a decidere su un importante messaggio correlato da tre rapporti commissionali, non è il MM più importante che abbiamo dovuto discutere in questi ultimi anni ma sicuramente quello che globalmente ha provocato più discussioni ed ha fatto scorrere più inchiostro.

Vi è dunque chi approva il MM, vi è chi lo approverebbe a condizioni che passino determinati emendamenti e vi è infine chi non lo approva perché vorrebbe di più di quanto ivi proposto e cioè la pedonalizzazione immediata della zona

Per qualsiasi benpensante ed anche per il Municipio è chiaro che la zona incontro è un passo verso la pedonalizzazione, ciò nonostante i fautori della stessa, piuttosto che approvare questo messaggio, che è innegabilmente un passo nella direzione da loro auspicata, accettano il rischio che tutto rimanga come prima per ancora molti anni (questo rischio è reale perché ne dica la lettera del Cantone invocata da chi vorrebbe la pedonalizzazione subito!)

Sino a qui nulla di particolare, le opinioni contrarie a livello parlamentare sono più che legittime, il pasticcio si crea al momento che si viene a sapere dei contrasti al riguardo all'interno del Municipio che aveva emesso il MM sulla base di un progetto commissionato in questo senso dallo stesso Municipio (e non da Municipi precedenti!) e questo dopo che le varie commissioni già avevano licenziati i propri messaggi!

Da allora nuove discussioni si sono susseguite a non finire, sono state operate pressioni tra singoli consiglieri e dall'esterno su singoli consiglieri, sono saltate fuori pubblicazioni di rapporti di esperti chiesti e forse anche non chiesti dal Municipio, in parte pubblicati sulla stampa, in modo deontologicamente discutibile, ancor prima della consegna al Municipio, e sono apparsi infine altri articoli sulla stampa più o meno pilotati

Il tutto sa tanto di una grande manovra dietro le quinte organizzata non so da chi e nemmeno mi interessa

So soltanto che in tanti anni di politica attiva non avevo mai visto qualcosa di simile e quindi non ho voluto e non voglio farmi coinvolgere in quest'incomprensibile spirale; ho in precedenza con i colleghi della commissione approfondito correttamente come sempre il tema ed assieme abbiamo licenziato, dopo non poche controversie, talvolta dure ma, mi è sembrato sempre proficue discussioni, un rapporto di avallo del MM.

Niente di tutto quanto ho sentito in seguito, neanche la raccolta delle firme a favore della pedonalizzazione, prontamente superate da quella a sostegno della "Zona Incontro", giustifica una mia/nostra modifica di opinione quindi sosterrò il MM in votazione con o senza gli emendamenti PS perché sono convinto che sia l'unico sistema di fare un passo avanti in una scena che oggi sembra non essere più gradita a nessuno, passo condiviso, dopo interminabili discussioni e prese di posizione, dalla maggioranza degli interessati, abitanti od operatori in qualsiasi forma nella quotidianità di Città Vecchia.

Questo ancor più dopo aver sentito la disponibilità del Capo-dicastero interessato, che avevo interpellato a titolo personale, a riesaminare ed eventualmente ridurre alcuni lavori proposti quali ad esempio la messa a dimora di alberi ad alto fusto in Pza Collegiata, e a ridurre di conseguenza anche i costi totali dell'intervento come auspicato da almeno 2 rapporti commissionali!

Se vogliamo cambiare tutto per non cambiare nulla allora rimandiamo il MM al Municipio ed otterremo certamente questo risultato.

Prima di concludere vorrei annotare ancora alcune cose, anzitutto che una delle ragioni che ha favorito questo pasticcio è certamente la mancanza di un piano viario generale della Città, solo strumento atto a conferire la necessaria certezza giuridica, come già accennato dal collega Respini, in caso di ricorso.

A questo proposito sollecito il Municipio ed in particolare il capo-dicastero responsabile ad intraprendere al più presto i passi in questa direzione senza dimenticare il necessario coordinamento con i Comuni limitrofi, perché anche questo è di primaria importanza!

Avessimo avuto questo piano probabilmente molti altri pasticci viari, e vi sfido a trovarmi un'altra Città viariamente più incasinata della nostra, avrebbero potuto essere evitati perché sappiamo che il sistema viario di una Città è una cosa delicatissima, toccando anche solo minimamente da una parte si rischia di provocare grossi ed indesiderati scompensi da altre parti.

E lo studio dovrà essere affrontato senza preconcetti di qualsiasi genere a cominciare dall'oramai usuale colpevolizzazione degli automobilisti (o peggio ancora dei camionisti che non fanno altro che un servizio loro richiesto alla popolazione), garantisco che se i molti che oggi imprecano contro il traffico si spostassero tutti a piedi od in bicicletta il problema del traffico sarebbe risolto

da subito ed allora ritengo più che giustificato chiedere un po' più di coerenza da parte di costoro perché è troppo facile imprecare contro coloro che ti disturbano in un luogo che per propri anche legittimi interessi vorresti protetto ma poi farsene un baffo e pretendere la totale libertà di spostamento in luoghi che non ti interessano ma che altri, altrettanto legittimamente, vorrebbero maggiormente protetti dall'intrusione del traffico.

Senza preconcetti anche per quanto concerne l'uso di certe vie se, per esempio, il non poterle utilizzare comportasse l'obbligo di percorsi molto più lunghi tali da aumentare il livello complessivo di immissioni nelle varie forme e qui penso soprattutto, per quanto concerne la nostra regione, all'accesso collinare!

E termino ritornando su Città Vecchia, il mio spirito di conoscenza e la mia curiosità mi ha portato e mi porta tuttora in molti luoghi simili di cui mi godo con estremo piacere la straordinaria pianificazione spontanea sviluppatasi nel corso dei decenni se non secoli; non dappertutto questi luoghi sono totalmente pedonalizzati ma, soprattutto, dove lo sono, questa misura è stata supportata da altri interventi di varia natura per impedire l'oggettivo impoverimento economico del luogo o le difficoltà di accesso ai residenti onde evitare a costoro una diminuzione di qualità di vita superiore ai vantaggi che potevano trarre dalla misura. A mio modesto avviso, pedonalizzandola da subito, la Città Vecchia di Locarno non garantirebbe che ciò non succeda.

Penso soprattutto ai posteggi che devono essere sufficienti e molto vicini a questi luoghi affinché la gente vi si rechi per acquisti od anche solo per svago (anche per uno come me che di km a piedi verosimilmente ne fa di più di tutti i presenti stasera è inutile illudersi del contrario), posteggi che devono essere sufficienti ed interni alla zona anche per coloro che vi abitano perché se si vuol far vivere una Città Vecchia bisogna favorire l'insediamento e questo lo si fa solo se i residenti possono usufruire di quel minimo di comodità che oggi ognuno si aspetta al proprio domicilio (un posto macchina non troppo lontano dall'appartamento, la possibilità di carico e scarico al proprio appartamento, esemplificando penso allo sciatore abitante a nord su via Borghese, per costui non sarebbe molto gradevole dover portare i propri sci fino ad un ipotetico posteggio riservato nel nuovo autosilo di Pza Castello)

Ritengo che in questo senso rimanga parecchio da fare ed a tale proposito mi è piuttosto incomprensibile, ma probabilmente non ne conosco a sufficienza tutti i risvolti, l'abbastanza recente opposizione municipale al progetto di nuovo insediamento con garage sotterraneo in via Borghese ed i limiti pianificatori alla realizzazione di garages privati in Città Vecchia mentre la proposta del MM 35, essendo meno drastica, può essere attuata da subito con benefici effetti sugli obiettivi prefissati e senza creare scompensi economici o far correre il rischio che in Città vecchia in futuro possa sopravvivere solo una maggioranza di poveri diseredati perché la pedonalizzazione è stata introdotta senza le necessarie misure d'accompagnamento.

Poiché l'oggetto in discussione necessita della maggioranza qualificata vi esorto anzitutto a voler prendere una posizione chiara ed a non astenersi nella votazione per evitare che un'eventuale approvazione a maggioranza semplice non abbia alcun riscontro come purtroppo troppe volte accade e naturalmente vi esorto ad approvare il MM stesso perché, e mi ripeto, se vogliamo cambiare tutto per non cambiare nulla non abbiamo che da respingerlo, se invece, come tutti dichiarano, vogliamo cambiare, dobbiamo approvarne le conclusioni con convinzione, con o senza emendamenti!"

Interviene il signor **Mauro Belgeri** che esordisce ritenendo il rinvio del messaggio municipale al Municipio quale cosa minima da fare di fronte a tanto diletterismo, soprattutto dopo l'invio della nuova documentazione appena 72 ore prima della seduta.

Alla luce di quanto successo avrebbe preferito un riesame da parte delle commissioni per considerare i nuovi fatti. Rinuncia tuttavia a formulare la proposta di rinvio anche per rispettare il lavoro di compromesso tra le parti. Ringrazia il municipale Diego Erba per il modo in cui ha

portato avanti il dossier, anche se riconosce che è stato messo sotto pressione evidenziando il mancato coinvolgimento dei comuni vicini. Nel merito delle proposte appoggia incondizionatamente il messaggio municipale e il rapporto di minoranza della Commissione del piano regolatore che salvaguardia la situazione. Si permette di evidenziare i peccati che hanno sfigurato le contrade del Centro storico e propone di intervenire su Piazzetta Respini per migliorarne la situazione. Si sofferma sul miglioramento della situazione dei posteggi nel Centro storico grazie anche all'apertura imminente dell'autosilo. Constata un errore di impostazione in Via Varenna quando su un terreno privato non si è permessa la costruzione di un'adeguata struttura di parcheggio che avrebbe avuto il pregio di riparare alla grave mancanza di parcheggi dell'ospedale. Ricorda inoltre il progetto edilizio nel parco Balli che avrebbe inciso pesantemente sul Centro storico mentre che non condivide gli emendamenti che sono stati proposti questa sera. Conclude il suo intervento per ricordare la visione della Città Vecchia come la si può percepire dal primo tornante della strada dei Monti con lo sfondo del Camoghè innevato durante le prime giornate d'inverno che ben caratterizza l'immagine di questa parte importante della Città. Esorta a fare un discorso globale che veda la Città come centro del nuovo Comune e della grande Locarno.

Il signor **Paolo Caroni** sostiene l'intervento formulato dal capo gruppo PPD. Formula osservazioni in merito all'agire di questo Consesso e del Municipio, ricordando che il Municipio sostiene il messaggio a più riprese. Constata tuttavia che, a pochi giorni, riceve un rapporto dall'arch. Fabio Giacomazzi e si dichiara sorpreso dal fatto che il Municipio non abbia contemporaneamente inviato la risposta che l'ing. Allievi ha trasmesso all'arch. Giacomazzi nella quale si chiede se in cento comuni hanno introdotto una "Zona Incontro" e ben 22 comuni svizzeri l'hanno fatto nei loro centri storici, perché il tutto non possa essere attuato a Locarno. Non capisce pertanto questo senso di trasparenza unilaterale. Nella storia del messaggio municipale ricorda la data di licenziamento di un anno fa, quelle dei rapporti commissionali e le ultime osservazioni di pochi momenti fa. Nel merito delle osservazioni dell'arch. Giacomazzi fa presente che lo scritto esprime delle opinioni ma non delle osservazioni scientifiche. Si assiste quindi unicamente a uno scambio di opinioni ricordando che la maggioranza del gruppo PPD sostiene il messaggio municipale. Questa sera ha sentito le proposte del gruppo socialista e quelle del PLR e si chiede perché mai non siano saltate fuori prima. Nel merito di queste proposte ritiene che le stesse leghino troppo il Municipio e cita diversi esempi che possono avere ripercussioni senza considerare ad esempio l'influenza dei centri commerciali con più di 500 posteggi che sono sorti sul Piano di Magadino. Si diffonde inoltre sulle scelte viarie del Centro storico, in modo particolare per quanto riguarda il futuro assetto di Via delle Monache. Contesta in conclusione gli emendamenti proposti perché non vi vede un discorso serio; in ogni caso qualora di emendamenti si dovesse parlare invita a votare quello che da più spazio di manovra.

Il signor **Simone Beltrame** interviene osservando che:

“Il mio vuole essere solo un breve intervento a braccio, esprimendo alcune considerazioni.

Appoggio ed invito ad appoggiare detto messaggio perché è una soluzione assolutamente provvisoria (e qui lo sottolineo e lo ripeto) ottimale e mediana.

Infatti è ideale per pedoni e detentori di veicoli a motore. I primi hanno la precedenza su tutto; mentre i motorizzati possono circolare ad una velocità massima di 20 km orari.

Inoltre è importantissimo ricordare che in Città Vecchia vi sono ditte, esercizi pubblici, alberghi, commerci, studi medici, servizi e negozi che, con la chiusura integrale del traffico, subirebbero delle grosse perdite.

Vi è anche un Ospedale, l'Asilo, la Scuola Magistrale e l'Alta Scuola Pedagogica. Tutte queste Istituzioni andrebbero incontro a serie ripercussioni.

E' utile ricordare che ogni giorno molti cittadini devono muoversi senza problemi e trovare facilmente posteggio.

Infine concludo che in una democrazia, nella fattispecie in questo messaggio municipale, bisogna mettersi nei panni di pedoni e motorizzati.

Ringrazio.”

Il signor **Bruno Bärismyl** interviene facendo presente che:

“Ho un gran rispetto nelle osservazioni elencate nei rapporti della commissione della gestione e piano regolatore ma ho grandissimo rispetto a quanto scaturito dallo studio Agenda 21 che ha coinvolto come sapete tutti gli attori della vita in Città Vecchia.

Personalmente ero membro di comitato della Pro Città Vecchia per quasi un decennio all’era dello studio Agenda 21.

Non è demagogia la mia, la maggioranza dei commercianti e abitanti hanno appoggiato la proposta della cosiddetta Zona Incontro oggetto del MM 35.

Nel 1987 ho acquistato un edificio nella Città Vecchia e l’ho riattato creando 3 unità commerciali e 4 unità abitative.

Come me diversi in primis il Centro Fiorentina hanno fatto investimenti credendo nello sviluppo della zona, pagando oneri quali tasse esenzioni posteggi senza ricevere niente in cambio dalla Città.

A 20 e oltre anni di distanza finalmente a 4 mesi dall’apertura dell’autosilo Piazza Castello speriamo di poter trovare una soluzione globale affinché la Città Vecchia sia più vivibile e più attrattiva dal profilo commerciale.

Invito il Municipio a volerci sottoporre entro la fine di febbraio quali saranno le ripercussioni dell’apertura dell’autosilo ricordandogli che:

1. chi ha pagato dei contributi in passato dovrà poter disporre di vantaggi rispetto agli altri.
2. siccome le condizioni climatiche e del sottosuolo dove si è eretto erano ottimali l’Autosilo costerà molto meno rispetto al Preventivo e la metà rispetto all’Autosilo Largo Zorzi e pertanto le tariffe potranno essere molto attrattive.
3. dovranno essere eliminati tutti i posteggi provvisori creatisi in attesa dell’apertura dell’Autosilo, vedi esame impatto ambientale.

In conclusione colleghe e colleghi v’invito a aderire a quanto proposto nel messaggio Municipale in questione nel rispetto di quanto voluto dalla Pro Città Vecchia che è un’associazione riconosciuta quale interlocutrice con l’autorità politica.

Non auspico che la Città Vecchia e i suoi abitanti debbano attendere oltre e non vorrei neanche che una minoranza d’irriducibili, ostacoli finalmente questa soluzione che non è un compromesso ma è semplicemente la soluzione voluta dai loro cittadini e commercianti.”

La signora **Eva Feistmann** osserva che, a suo avviso, i pianificatori devono essere considerati le persone più qualificate per potersi esprimere in merito e appoggia pienamente le misure fiancheggiatrici proposte dai colleghi del suo gruppo anche perché vogliono evitare un aumento di traffico e di inquinamento atmosferico in Città Vecchia. Crede che l’inquinamento in Città sia superiore ai limiti legali, in modo particolare per quanto riguarda le PM 10. Inoltre si dichiara preoccupata anche per il mancato rispetto dei limiti di velocità.

A nome del Municipio risponde il signor **Diego Erba** dichiarando che è un piacere confrontarsi sul tema anche di fronte a un pubblico composito ed è un onore poter dare una risposta sui temi contenuti nel messaggio municipale e che hanno diviso le commissioni, i tecnici e il Municipio. Il Municipio si esprime quale organo collegiale ed esprime pertanto questa opinione. Sulla zona incontro se non lo si è ancora capito dopo due ore di dibattito non saranno sicuramente le sue

opinioni a modificare la situazione. Il Municipio non ha comunque niente da nascondere e questo vale anche per i documenti divulgati recentemente.

Al consigliere **Paolo Caroni** precisa di aver ricevuto in copia la risposta dell'ing. Allievi che ha trasmesso successivamente al Municipio.

La "Zona Incontro" è basata sulle norme di circolazione previste dalla legge federale in materia e dall'ordinanza segnaletica stradale. L'istituzione di una simile zona coinvolge più gli aspetti legati alla circolazione stradale che quelli pianificatori. Contrariamente a quanto udito, la "Zona Incontro" è assai diffusa in Svizzera e Locarno non è sicuramente il primo comune a proporlo in un centro storico. La "Zona Incontro" ha degli scopi essenzialmente insiti nella moderazione del traffico, dove affermare il contrario è un'opinione che non corrisponde ai disposti legislativi. La "Zona Incontro" si propone anche di migliorare la qualità di vita e il benessere della popolazione. Occorre anche considerare il condizionamento all'istituzione della "Zona Incontro" da quando è partita l'operazione che costituisce un tassello di proposte più ampio per creare un ambiente a misura d'uomo in una zona della Città molto cara a tante persone. Ci sono diversi tasselli e diverse scelte per rispettare il quantitativo dei posteggi e gli altri principi per un intervento che non considera definitivo bensì in realtà aperto, evolutivo e quindi pronto per recepire il contenuto di un piano viario che non abbiamo e che non poteva essere disatteso dal Municipio. Questo non va disgiunto dall'altro aspetto finanziario dove l'intervento è in parte sussidiato. Gli fanno solamente specie le diverse contraddizioni contenute nei rapporti quali ad esempio le considerazioni sull'impatto finanziario. Dai diversi condizionamenti noti ha visto che la zona incontro è adattabile alla situazione e questo a dimostrazione che costituisce un passo evolutivo per arrivare alla pedonalizzazione. Inoltre l'investimento è effettivamente riciclabile nelle altre zone incontro che si vorrebbe istituire. Sui dati statistici fa riferimento ai rilievi fatti dall'ing. Allievi che indicano, durante l'inverno 2005, 4000 passaggi su Via Borghese, 5000 passaggi in Piazza Sant'Antonio, a cui si aggiungono 1000 veicoli in Via Cittadella e 1100 veicoli in Via Rusca. Per quanto riguarda le misure fiancheggiatrici susseguenti l'apertura della galleria esse sono state attuate nella misura del 75% mentre che la galleria stessa ha permesso di diminuire il traffico del 45%. Le misure fiancheggiatrici del piano viario sono state decise dopo la costruzione della galleria e la loro scarsa applicazione deriva da questa situazione. Delle misure fiancheggiatrici mancanti due riguardano la Città, vale a dire il transito est-ovest e la svolta a sinistra su Via delle Monache. Sui perché non siano state realizzate fa presente che il Municipio si è opposto per le ripercussioni che ne sarebbero derivate verso coloro che dovevano raggiungere i monti e poi per l'immissione di traffico in Centro storico e in modo particolare nella zona dell'Ospedale. Del resto queste motivazioni del Municipio sono state fornite anche al Consiglio comunale nel 2003 e al riguardo cita il rapporto allestito dal consigliere Bardelli, che invitava all'istituzione di una zona incontro nel Centro storico, nell'ambito del preavviso sul messaggio tra Comune e Stato per l'assunzione e cessione delle strade cantonali in Città.

Per quanto riguarda l'attraversamento est-ovest della Città Vecchia il Municipio aderisce di principio ad escludere il traffico di transito; deve tuttavia avere il tempo per studiarne le modalità di attuazione. Riconosce che il numero dei 181 parcheggi può essere rivisto e questo in considerazione dell'imminente apertura dell'autosilo di Piazza Castello. A tale riguardo ricorda le condizioni della licenza edilizia che prevedono la soppressione di 370 posteggi di cui la metà è già scomparsa. Nelle prossime settimane il Municipio riceverà lo studio per attuare queste limitazioni e alcuni luoghi interesseranno la Città Vecchia e sicuramente Piazza San Francesco. A quest'ultimo riguardo il piano di sistemazione era stato commissionato dal Cantone e l'intervento sarebbe costato 1,2 Mio/Fr ai quali si è rinunciato per l'entità della spesa. In ogni caso un riesame sarà effettuato da parte del Municipio anche sulla base dei nuovi orientamenti in materia. Per quanto riguarda il progetto edilizio nel parco Balli ricorda che il Municipio non si è opposto alla realizzazione dei parcheggi previsti dalla costruzione quanto piuttosto per remore di inserimento

architettonico nel progetto che non tenevano conto della tipologia del Centro storico. Per quanto riguarda la pedonalizzazione riconosce che ci possono essere divergenze d'opinione da un lato ma anche zone grigie. La lettera della Sezione dello sviluppo territoriale riferisce che una proposta di pedonalizzazione non sarebbe in contrasto con l'attuale pianificazione comunale, mentre che nel contempo decisioni del Consiglio di Stato che statuiscono su ricorso fanno riferimento alla necessità di avere chiare basi pianificatorie. Si tratta quindi di evitare il rischio che il tutto possa naufragare di fronte a tante incertezze giuridiche. L'assenza di un piano viario è un segno di debolezza ed è per questo che il Municipio ha deciso di completare il piano viario cittadino. Per quanto riguarda il rapporto Giacomazzi precisa che si tratta di un rapporto spontaneo; sul progetto di pedonalizzazione l'arch. Giacomazzi ha fornito le spiegazioni. Il Municipio deve ancora prendere le sue decisioni.

In conclusione il Municipio sostiene la zona incontro perché consente un miglioramento della situazione in Città Vecchia, perché favorisce la moderazione del traffico, perché è un progetto evolutivo, perché dopo un anno dalla sua messa in funzione occorre fare una verifica, perché, in definitiva, verrà a costare meno di quanto indicato, raccogliendo l'invito ad informare le commissioni prima di iniziare i lavori. Il Municipio sostiene la zona incontro perché non è un ostacolo bensì è coerente con gli altri interventi pianificatori che interessano la Città. Infine la zona incontro viene sostenuta perché da una risposta alle due petizioni inoltrate sul tema. Per concludere si permette una constatazione personale. Più che zona incontro la si dovrebbe definire una zona di scontro, dove le tesi si sono contrapposte. Ognuna di esse è per se legittima e da rispettare. Benvengano quindi questi dibattiti che avvalorano il concetto stesso di democrazia e di partecipazione al bene comune. Sull'esito di questo interessante confronto il Municipio si rimette alla decisione del Consiglio comunale, invitando comunque a sostenere il messaggio con le indicazioni fornite questa sera e evitando gli emendamenti che lo potrebbero condizionare.

Parafrasando l'intervento del compianto Consigliere di Stato Giuseppe Buffi in occasione del varo della legge della scuola del 1990, allora contrastata da molti e oggi lodata per le sue aperture, potrebbe dire che

“Per affondare questa navicella nella bufera dei contrasti non sono necessarie le cannonate, basta un paio di colpi di fucili ben assestati”.

In sostanza, il destino di questa zona incontro è di avere diversi nemici o amici tiepidi, o amici freddi, ma anche dei veri amici. Mi auguro che in questa delicata situazione la zona incontro, allora ideata e condivisa da molti, abbia almeno la possibilità di nascere e di poter mostrare le sue potenzialità”

Conclude nel senso che occorre essere attenti a non alimentare fuorvianti contrapposizioni e contrasti che alla lunga non sono paganti per nessuno. C'è chi vorrebbe fare un passo alla volta e chi invece vorrebbe farlo tutto d'un colpo. Facciamo in modo che le nostre energie siano incanalate più nel costruire che non nel rimanere sul posto.

Il signor **Michele Bardelli**, per dare segnale di fiducia sull'oggetto al momento del voto, ritiene di rinunciare alla proposta di riduzione dell'ammontare della spesa, ma vorrebbe insistere per la chiusura al traffico delle strade Via Borghese e Via Rusca, mentre che per quanto riguarda il punto 3 sarebbe per far riferimento a un'eventuale concessione di sussidi.

Il signor **Fabio Chiappa**, da parte sua, formula l'emendamento nel senso che, in aggiunta all'emendamento del gruppo PS, il Municipio istituisca un gruppo di lavoro incaricato di seguirne l'attuazione, in modo particolare per quanto riguarda la chiusura di Via Borghese, che sia composto da un rappresentante del Municipio, uno della commissione della pianificazione, uno dalla commissione della gestione oltre che dai tecnici designati dal Municipio.

La signora **Elena Zaccheo** formalizza il suo emendamento nel senso di istituire un periodo di prova e di valutazione di un anno e di rinviare al Municipio la facoltà di valutare l'emendamento del gruppo socialista per quanto riguarda la chiusura delle strade.

Il signor **Büchler** è dell'avviso che la chiusura delle strade sia contestuale all'apertura della zona incontro.

A questo punto la signora **Presidente** sospende la seduta per alcuni minuti per permettere ai capi gruppi di potersi consultare.

Alla ripresa dei lavori la signora **Presidente** comunica che si procederà con votazioni eventuali per determinare l'emendamento che verrà contrapposto alla proposta municipale. Rammenta che con le votazioni eventuali vengono eliminate, di volta in volta, le proposte che hanno raccolto il minor numero di voti.

Riassume la situazione ricordando che, è stata concertata la riunione in un unico emendamento della proposta formulata da ***Michele Bardelli*** e da ***Fabio Chiappa*** che prevede la concessione di un credito massimo di Fr 250'000.— e la contemporanea chiusura del traffico di Via Borghese di Via Rusca con la costituzione di un gruppo di lavoro composto da un rappresentante del Municipio, da un rappresentante della Commissione del piano regolatore, da un rappresentante della Commissione della gestione e dai tecnici designati dal Municipio mentre che al punto 3 si farà riferimento a un eventuale contributo/sussidio.

La proposta della signora ***Elena Zaccheo*** prevede un periodo di prova congruo prima della messa in opera definitiva con facoltà al Municipio di valutare le proposte del gruppo PS per la chiusura delle strade.

Messe ai voti, la proposta presentata dai signori Michele Bardelli e Fabio Chiappa ottiene 17 voti favorevoli e quella presentata dalla signora Zaccheo ottiene 19 voti favorevoli. Quest'ultima proposta sarà di conseguenza contrapposta alla richiesta municipale.

A questo punto sorge una discussione sul significato e sulla portata degli emendamenti proposti, dove si prospetta la ripetizione delle votazioni, che è riassunta nel seguente modo:

Il signor **Paolo Caroni** contesta le modifiche alle modalità di voto che si intendono attuare, mentre che un ripescaggio dell'emendamento respinto non è più possibile.

La signora **Elena Zaccheo** spiega che ha fatto gli emendamenti prima di aver udito le assicurazioni esposte dal Municipio. Potrebbe anche ritirare il suo emendamento purché potesse essere sicura di dare fiducia alla realizzazione delle assicurazioni date. Non vorrebbe che si ripettesse quanto già successo in passato per altri argomenti. Chiede di conseguenza al Municipio se è d'accordo che venga presentato un rapporto entro il 31 dicembre 2007.

Il signor **Diego Erba**, in merito agli emendamenti dichiara che il Municipio è d'accordo per una chiusura di Via Rusca, e di aderire al principio di evitare il traffico di transito su Via Borghese, con richiesta di poter studiarne meglio l'attuazione, assicurando un'informazione delle commissioni prima di iniziare i lavori. Di tutto si dovrà tenere conto e si dovrà fare un resoconto. Fa presente che il rapporto deve essere eseguito un anno dopo l'apertura della zona incontro e quindi non può essere condizionato a date facendo stato la data d'inizio in quanto tale.

A questo punto la signora **Elena Zaccheo** dichiara di ritirare il proprio emendamento.

Il signor **Michele Bardelli** prende atto delle assicurazioni espresse dal Municipio e invita il gruppo socialista a votare come meglio crede.

Il signor **Fabio Chiappa**, a questo punto, dichiara che si asterrà dal voto.

Non essendoci altri interventi la signora **Presidente** mette di conseguenza in votazione le richieste municipali che sono accolte con il seguente esito:

1. è stanziato un credito di fr. 250'000.—per l'introduzione di una Zona d'incontro in Città Vecchia
 2. il credito sarà iscritto al conto 501.10 "sistemazione strade e marciapiedi"
 3. Il contributo del Fondo svizzero del paesaggio sarà iscritto al conto 669.1 "altri contributi per investimenti"
 4. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni
- con 29 voti favorevoli, 3 voti contrari e 5 astenuti, alla presenza di 37 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

La signora **Presidente**, vista l'ora tarda, aggiorna i lavori del Consiglio comunale a una prossima seduta nelle prime settimane del 2007 e invita tutti i presenti al tradizionale scambio di auguri natalizi nell'Igloo in Piazza Grande.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: